

# IL BACCHIGLIONE

PREZZI D' ABBONAMENTO

Per PADOVA a domicilio: Anno L. 16 - Sem. L. 8,50 - Trim. L. 4,50.  
Per il REGNO: Anno L. 20 - Sem. L. 11 - Trim. L. 6.  
Per l'Estero aggiunto le spese postali.

I PAGAMENTI SI FANNO ANTICIPATI.

Direzione ed Amministrazione - Via Pozzo Dipinto, N. 3836 A.

## Corriere Veneto

ESCE TUTTI I GIORNI

Un numero separato cent. 5 - Arretrato cent. 10.

Gutta cavat lapidem.

PREZZI DELLE INSERZIONI

Per ogni linea e spazio di linea sotto la firma del gerente Cent. 40.  
ANNUNZI in IV Pagina Cent. 20.  
Per le inserzioni a lunga durata si accordano facilitazioni

I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO.

Padova 23 Agosto

### TUTTO PER LA PATRIA!

(Ci piace riportare dall'Eco dell'Alpe Giulia per dimostrare i nobili sentimenti dei nostri confratelli irredenti.)

C'è bisogno che ripetiamo ancora il nostro programma? Le pagine di questo periodico, che sventuratamente deve parlare ancora di dolori e di speranze, attestano l'inalterabilità dei nostri propositi, che sono quelli delle nostre misere provincie.

Per noi un solo pensiero, grande, sublime come la Patria, sovrastando ad ogni altro, il pensiero della redenzione dal servaggio straniero. Per noi Destra, Sinistra, Monarchia, Repubblica sono parole che non comprendiamo, che non vogliamo comprendere. *Italia!* ecco la parola che è scritta sulla nostra bandiera. Quando avremo ottenuta la Patria, allora ognuno di noi sarà libero di scegliere il suo partito; oggi che l'Austria ci tiene i piedi sul collo, oggi che siamo separati dalla Patria, oggi sarebbe delitto ogni gara partigiana che dividesse le nostre forze, che allontanasse il giorno della liberazione.

Noi sappiamo che Vittorio Emanuele, Cavour, Garibaldi, Mazzini furono le più splendide figure del risorgimento nazionale, e noi uniamo questi nomi in un solo sentimento d'affetto riconoscente, senza indagare quali fossero i loro principii politici. Noi sappiamo che Umberto I è il re d'Italia, ed onorando il Capo dello Stato noi intendiamo onorare l'Italia. Per noi Saffi, Cavallotti, Crispi, Cairoli, Spaventa, Bonghi, Imbriani, Carducci e tanti altri sono patrioti benemeriti dell'Italia e noi come tali li amiamo, senza discutere i loro ideali politici come uomini di partito.

Ci venga una parola di conforto e d'incoraggiamento dal Governo o dalla democrazia, dalla Destra o dalla Sinistra; passino i nostri confini le squadre dei volontari od i battaglioni dei bersaglieri, noi a tutti siamo grati ugualmente, perchè tutti sono nostri amici e nostri fratelli.

E perchè la Patria domina ogni nostro pensiero, ogni pericolo, ogni danno dell'Italia è un pericolo ed un danno anche per noi.

Lo sappiamo bene che con paziente malafede o con inescusabile ignoranza taluno ci accusa di egoismo, quasi volessimo compromettere le sorti dell'Italia per ottenere la nostra liberazione. Noi siamo irredenti; noi da ventun'anni aspettiamo che siano cancellate le dolorose conseguenze di Lissa e di Custoza; noi siamo ridotti ad una lotta disperata contro l'Austria che disonora questo suolo italiano e contro gli Slavi che essa ci ha sguinzagliati contro per rapirci anche ciò che abbiamo di più sacro: la nazionalità; noi siamo abbandonati a noi stessi dai fratelli italiani; eppure se per liberarci da tanta sventura dovesse correre pericolo l'Italia, noi respingeremmo sdegnosi la libertà offerta a tal prezzo e piuttosto ci seppelliremmo sotto le rovine delle nostre città!

Nel 1878, quando tutta l'Italia era agitata dai Comizi popolari per Trieste e Trento, sarebbe bastata una nostra parola per rendere inevitabile la guerra fra l'I-

talia e l'Austria. Ma in quel momento ci si fece conoscere che l'Italia non era pronta, che essa correva rischio di subire nuove jatture, e noi abbiamo frenato i palpiti del cuore ed abbiamo aspettato. Le vicende di quell'anno memorabile saranno pubbliche un giorno ed allora si riconoscerà quanto ingiuste fossero certe accuse fatteci.

La nostra Patria è l'Italia; tutto per la Patria, ecco il nostro programma, il nostro voto.

### DAL CAMPO

Castel Franco d'Emilia  
21 agosto.

Noi del 35° giungemmo qui all'alba del giorno 19; poco dopo giungeva il 36°, il 75° e 76° cioè la divisione tutta comandata dal tenente generale Morra di Lavriano, che è la III<sup>a</sup> Divisione di manovra ed appartiene al II° Corpo d'armata comandato dal tenente generale Bocca forte come il primo di 25.000 uomini.

Il quartier generale del II° Corpo d'armata è Bologna; quello del I° Piacenza. Direttore generale delle manovre è il tenente generale Pallavicini.

Le grandi manovre propriamente dette incominciano il giorno 25 agosto, termineranno colla rivista del Re a Rubiera il 6 settembre.

Si dividono in 2 periodi di 6 giorni ciascuno.

Nel I° si tratta di divisione, contrapposta a divisione, nel II° di corpo d'armata a corpo d'armata. La brigata Pistoia è accampata un chilometro al Sud di Castel Franco; a cento metri si trova la ferrovia che unisce Modena con Bologna. Verso il Sud-Ovest si scorgono in lontananza delle colline, diramazioni degli Appennini che vanno giù giù e formano la colonna vertebrale d'Italia.

Castel Franco è uno dei bei paesi; due righe di magnifici caseggiati fiancheggiati la grandiosa strada che da Modena va a Bologna. Dista 13 chilometri da quella, 24 da quest'ultima. Si mangia stupendamente, e si beve meglio ancora.

A 70 centesimi od una lira al più una bottiglia di buon Lambrusco, bellissima cosa perchè in questi momenti di dispendio di forze tal vino (vedi Lussana e Bibbia) è davvero la salute dell'anima e del corpo. Il sesso gentile è molto migliore che non a Velo d'Astico, non ha nulla da invidiare ad Asiago; l'aureola della Gigia comincia ad oscurarsi. Anche qui in questa felice regione vi è qualche guaio.

Si esercita in largo l'industria del canape e s'incontrano frequentemente le così dette *masere* che mandano un odore tutt'altro che buono e salutare. Gli abitanti poi sono un po' diffidenti; vorrei per altro errare e potrebbe darsi, perchè son qui soltanto da due giorni.

In questo tempo che precede il giorno 25 inizio delle grandi manovre, il tutto si riduce ad una specie di campo.

Questa mattina sotto la pioggia si passò la rivista del tenente generale Morra.

Alla notte fa freddo, tanto più che qui coperta non ce n'è; tre chilogrammi di paglia. Tuttavia siamo allegri e stiamo bene.

### Il personale del catasto

L'Amministrazione italiana pubblica le disposizioni che serviranno di norma nell'assunzione del personale per la formazione del catasto.

Il regolamento, che fu approvato con regio decreto 2 agosto corrente, e che sarà pubblicato non appena la Corte dei conti lo abbia registrato, dispone: che il personale di prima nomina debba essere scelto per pubblico concorso, e che il personale amministrativo debba essere scelto fra gli impiegati del Ministero e delle intendenze.

Il personale tecnico dovrà essere scelto nel personale degli uffici tecnici di finanza e della Giunta del censimento di Lombardia e nel personale di ruolo addetto al catasto modenese.

Il ministro delle finanze potrà poi adibire nei lavori catastali, in qualità di distaccati, impiegati degli altri Ministeri, ufficiali del regio esercito e della regia marina, che sieno stati incaricati con successo di lavori geodetici, idroterapici o topografici. Previo esperimento, potranno pure essere assunti gl'ingegneri che da due anni almeno prestano servizio in qualità di straordinari nei lavori catastali.

Con regio decreto sarà regolata la carriera del personale catastale e saranno fissate le norme e le condizioni dei concorsi per l'ammissione.

### Il trattato di commercio colla Francia

Scrivete Rocco De Zerbi nel *Piccolo*: Di una questione pregiudiziale è a ragione impensierito il ministro Crispi nelle trattative con la Francia: la questione di dignità.

Un trattato di navigazione negoziato dal Rouvier, dopo essere stato sottoscritto dai due Governi, dopo essere stato approvato dal Parlamento italiano, fu respinto dal Parlamento francese. Gli umori della Camera francese non sono tali da non far temere la seconda edizione di questo cattivo gioco.

Or non si può negoziare un trattato, se non si è sicuri che il Governo abbia poi tanta autorità da farlo approvare e che all'approvazione di esso legghi la sua esistenza.

Il vedere respingere dalla Francia un trattato che fosse già concluso dai negoziatori e già approvato dal nostro Parlamento, non gioverebbe certamente a stringere i vincoli di amicizia fra l'Italia e la Francia. Convien dunque che il Governo francese pigli esso l'iniziativa del negoziare e patentemente, ch'esso sappia ciò che la Francia vuole in modo da esser sicuro di non poter incontrare poi il biasimo del Parlamento, e che il trattato non sia sottoposto all'approvazione del legislatore italiano se prima il Parlamento francese non l'abbia approvato.

Su questa pregiudiziale di dignità, il ministro Crispi è inflessibile; e non v'è chi possa in Italia non dargliene lode.

### Corriere Veneto

DA CONEGLIANO

22 agosto.

Brutto autunno — La questione dell'arciprete e del sindaco — L'esposizione di uve e di frutta.

Vi ricordate, madonna? Voi sedevate al piano forte ed io guardavo negli occhi grandi e dolci. Di sotto alle vostre dita l'istrumento sospirava le melodie tristi e gentili di Lucia che si lamenta; io vi guardavo e pensavo; ma non pensavo a voi, madonna mia, dagli occhi grandi e buoni, pensavo che a Conegliano l'autunno sarà ben triste; triste, triste come la pioggia lenta e greve delle giornate uggiose di novembre; pensavo che la più bella stagione dell'anno, la lieta la bacchica stagione che conduceva a Conegliano tante bellezze di Trieste e Venezia che portavano seco un profumo di poesia, che disseminavano fra noi tanti sogni e tanti desideri, sarà per noi un lungo mortorio di noia; ed indarno il vin giovine sprizzante nei bicchieri colmi sarà mescolato nelle solitarie casette sepolte disotto al verde dei nostri colli, aspettando che due labbra di porpora si ricerchino la lieta giocondità; il frizzo e la risata; ed indarno le viti porgeranno i frutti soavi al bacio del sole; il silenzio regnerà sovrano nelle vallate coneglianesi; lo squillo delle risate argentine, non romperà più il sonno alto e greve dei vecchi castagni, non desterà l'eco nei folli.

E voi, madonna mia, passando di

fantasia in fantasia sull'istrumento fatato correvate forse dietro ad una lieta parvenza che vi metteva sul labbro un sorriso d'angelo innamorato, ed io, nel mio cretinismo indiscutibile mi arrovelavo su di una questione dalla quale certo non dipendeva i destini della mia patria.

Io mi dicevo: Chi sarà mai il nuovo titolare della nostra collegiata? Don Angelo Marchi ci lasciava una larga eredità di compianto; sacerdote santo, patriotta buono, intemerato, chi potrà somigliarlo nelle virtù e nel sacrificio?

Così è; oggi Conegliano è la città delle sedi vacanti; vacante il seggio arcipretale, vuota la, non ambita da nessuno, poltrona del Sindaco, e dei vari membri della Giunta ed il baraccone Municipale che si sorregge come può aiutato dallo Scarpis che non indietreggia mai anzianzi al sacrificio di sé e delle cose sue; vacante il posto di presidente del Teatro dell'Accademia, ed ecc.; non vi pare, dolce madonna mia, che le mie profonde elucubrazioni meritassero la corona al merito civile?

Per fortuna avremo una esposizione d'uva regionale, e di frutta intercindariale.

E voi, madonna mia, dove sarete allora? Forse fuggirete il mortorio della città per le delizie della campagna; forse emigrerete, pellegrina gentile, per le altre e più allegre città pedemontane portando con voi il ricordo di tanta noia e di tanta uggia cittadina.

Ed io vi mando fin da ora il mio saluto ed il mio augurio, il mio augurio ed il mio saluto a voi, gentile fata del piano, che sospirate la dolce canzone di Marta e piangete le lagrime di Donizetti, il mio saluto a voi, madonna mia, dai grandi occhi parlanti, dal sorriso d'angelo innamorato.

Lorco. — È aperto a tutto il giorno 31 corr. il concorso al posto di Maestra della scuola mista nella frazione di Tornova, a cui è inerente lo stipendio annuo di L. 700 — oltre conveniente alloggio.

Venezia. — Il consiglio provinciale rielesse i deputati dimissionari; però Pellesina e Olivotti, che eransi dichiarati ostili al Pellegrini, non riuscirono che a stento in ballottaggio. Trattò quindi parecchi argomenti minori.

### Corriere Provinciale

DA MONTAGNANA

22 agosto

#### L'Istituto Femminile di S. Benedetto

Fu un vero trionfo e tanto più ambito perchè lo dobbiamo a quelle idee liberali per cui sempre combattemmo dandoci tutti la mano.

Nel questo istituto femminile di San Benedetto in cui alle tenebre dell'oscurantismo lojlesco sottentrò la splendida luce dei nuovi tempi, ebbe luogo ieri il saggio finale delle educande.

Intervennero alla solenne cerimonia il Consiglio comunale, il Delegato scolastico, le Autorità governative all'infuori del R. Commissario (trattenuto forse in ufficio per troppi affari!) e un'eletta di mamme e papà impazienti di vedere le figliuole ad una pubblica prova.

Dal canto corale « il Vessillo » all'esposizione dei magnifici lavori fu un continuo crescendo di lodi, perchè si poté sincerarsi come alle brave alunne dalle distinte Istitutrici sia stato parlato tanto all'intelligenza della mente quanto a quella del cuore.

Sbandita l'ipocrisia e il convenzionalismo delle vecchie scuole claustrali le convittrici respirano a polmoni più larghi nel grande edificio così bene restaurato ricevendo un'istruzione educativa tutta affetti che mira a formar di esse altrettante buone madri di famiglia capaci un giorno di diriggere l'azienda domestica. E per chi senza ubbie desidera nel santuario

della famiglia avere brave massae sane di corpo e ben nutrite di civili virtù, questo è il vero Istituto.

Guida intelligente saggia autorevole dell'educandato è la signora Visconti-Venosta benemerita Direttrice. In tutti quelli che l'avvicinano essa ispira piena fiducia per la sua modestia e posatezza, mentre le colte e zelanti Istitutrici che la circondano, le dimostrano il loro amore cooperando assiduamente onde l'Istituto offra ai parenti delle allieve le maggiori garanzie di un vero benessere intellettuale morale e materiale.

Ogni insegnamento è ispirato all'idea della patria e della famiglia, e il programma governativo degli studi venne svolto con ampiezza di cognizioni.

La musica, la lingua francese, il cucito e il ricamo sono curati con particolare interesse da abilissime docenti, avendone il saggio data prova luminosa.

Noi ci sentiamo pertanto in dovere di rendere pubbliche lodi alla signora Direttrice al corpo insegnante alla Commissione governativa nonché alle Ispettrici locali che lavorano e vegliano con tanta intelligenza e premura al buon andamento dell'Educandato laico, ed in pari tempo ai nostri amici del di fuori additiamo con coscienza un sicuro asilo per allevare vigorosa e bene educata la propria prole.

Con la retta modesta di L. 440 è assai difficile poter trovare un altro Istituto laico educativo competentemente controllato, che non sia di speculazione ed in cui le ragazze possano vivere una vita migliore sotto ogni riguardo.

Alcuni ammiratori.

### Cronaca Giudiziaria

#### Processo Wipperm-Guidotti a Pisa

Al Tribunale Correzionale di Pisa si svolse il processo Wipperm Guidotti per truffa a danno dell'ex-duca di Modena, di cui il primo era agente generale per l'Italia — processo che interessa anche Padova, nelle cui vicinanze l'ex-duca ha ampi domini.

Dall'insieme dei documenti d'accusa si rileva che il 9 marzo di quest'anno in Agnano, il sig. Pietro Passatore di Sassuolo pagava al cav. Wipperm, amministratore generale in Italia, della casa arciducalca d'Este la somma di lire italiane 77.000, residuo prezzo di una tenuta con molino in Passano, provincia di Modena.

Il Wipperm dovendo tre giorni dopo rimettere detta somma a Vienna, si recava alla stazione insieme al cassiere Guidotti e richiese di certo Ferdinando Bartolucci, redattore del bollettino di spedizione, perchè confezionasse a dovere un plico dimostrando che questo conteneva le 77 mila lire.

Nel plico di tela che il Wipperm consegnò quasi chiuso al Bartolucci, questi poté intravedere della carta gialla, che egli suppose biglietti di banca.

Il plico fu fatto, suggellato e spedito, ma all'arrivo a Vienna invece delle 77.000 lire si trovò contenere, con la sigillazione in buone condizioni, un orario di ferrovie *Der Conductor*, 14 mezzi fogli del giornale tedesco *Fremdenblatt* e un pezzo di carta sugante color mattone.

L'arciduca Ferdinando d'Austria di Este si è costituito parte civile, rappresentato dall'avv. Tribolati.

Il dibattimento cominciò il 9. Il Wipperm nel suo inierrogatorio sostenne avere messo realmente nel plico le lire 77.000, che però non fece vedere ad alcuno, e che consegnò nella busta al Bartolucci. Spiega com'era fornata la somma, come pure le vicende del relativo sigillo.

Il Guidotti conviene di essere andato col Wipperm a fare la spedizione delle lire 77.000, ma non le vide, avendo soltanto notato che nel plico c'erano due viglietti di banca giallognoli. Conviene essere rimasto nella

stazione col plico che spedi dopo 17 minuti, non avendolo potuto fare prima essendo occupati in quel frattempo gli impiegati in altre operazioni; dichiara non avere sottratta quella somma.

Importantissima l'udienza dell'11 per le perizie dirette a conoscere se nella busta inviata a Vienna potevano essere contenute le lire 77,000 coi tagli in biglietti di banca asseriti dal Wipern.

Eseguito l'esperimento la busta apparve assai rigonfia ed i viglietti non vi stavano bene; il Bartolucci che fu quello che fece il piego al Wipern, la dichiarò ineguale mentre quello presentatagli dal Wipern era più esatta.

Tolti allora dalla busta i biglietti è stata riempita con l'orario, il giornale ecc. e allora il Bartolucci la trovò uguale alla presentatagli.

Nella perizia calligrafica i periti d'accusa sostennero che le cifre e le lettere che si trovano a pagine 60 dell'orario sono di mano del Wipern; dello stesso parere sono i periti della parte civile; mentre i periti di difesa non vi trovano invece alcuna analogia.

I testi di accusa furono uditi per comprovare come il plico partisse e come arrivasse a Vienna intatto.

Numerosissimi i testi di difesa che col Wipern ebbero affari a rilevarne il disinteresse e l'integrità. Commovente una deposizione del card. Arcivescovo Capponi.

Brillantissime le requisitorie del P. M. e della P. C. come quelle della difesa.

Ieri però il Tribunale pronunciava sentenza con cui condannava il Wipern a venticinque mesi di carcere e assolveva il Guidotti.

Per chi ha tenuto dietro alle corrispondenze di tanti giornali sul processo, come la *Riforma*, la *Tribuna*, l'*Elettrico*, il *Corriere Italiano* ecc. in cui invano i corrispondenti tentavano nella loro imparzialità non far trasparire le impressioni proprie e del pubblico, questa sentenza era preveduta. — Noi siamo curiosi di vederla nella sua integrità, tanto più che trattasi di un processo puramente indiziario.

## Cronaca Cittadina

**Padovani che si fanno onore.** — Leggiamo nella *Provincia di Vicenza* a proposito di quella Mostra di piccole industrie e riportiamo con piacere:

« L'industria degli oggetti di cancelleria e degli inchiostri in particolare è ancora bambina e mal può lottare coll'estero, per la falsa idea dei consumatori che gli inchiostri nazionali non sieno all'altezza dei rinomati di Gardot e Antoine di Parigi ed altri.

« Prova ne sia che per poter vendere in Italia è giocoforza mistificare

il pubblico coll'applicare alle manufatture nazionali in genere ed agli inchiostri specialmente, etichetta estera. E ciò non per avidità di lucro dei produttori, ma per ricerca dei consumatori stessi.

« Edoardo Pessi, da Padova, colla industria degli inchiostri si è prefisso lo scopo di fare, almeno per quanto lo consentono le sue forze, sparire costata idea, tanto col migliorare continuamente la fabbricazione, quanto col buon mercato, nel qual campo, del resto, l'estero perde continuamente terreno e dovrà finire col cedere le armi.

« L'industria del Pessi è di data recente, sorta com'è appena da tre anni, ma dal continuato crescente sviluppo preso nel consumo è lecito sperare che potrà riuscire nel suo intento, sempreché abbia l'appoggio dei consumatori italiani.

« E' per questo che, colla esposizione sommaria dei più ricercati formati di bottiglie, egli ha voluto dare una idea ai visitatori della Esposizione delle piccole industrie che anche in questo ramo non occorre andare tanto lontano per esser serviti bene, risparmiando nel medesimo tempo sul prezzo.

« Il suo stabilimento conta oggi 10 operai stabili, 6 ragazzi e 6 donne, numero che però viene aumentato nei mesi dal settembre al dicembre, epoca del maggior lavoro. La materia prima vien ritirata, per quanto è possibile, dall'interno, e, prescindendo dal resto, il Pessi crede che il consumatore guardando puramente e semplicemente a questo fatto, ritrarrà la convinzione che adoperando fabbricati nazionali e combattendo coll'esempio e colla propaganda il consumo dei fabbricati esteri, si potrà, forse in breve, redimersi dal dipendere da altri Stati, anche per gli oggetti di cancelleria, e per gli inchiostri, la carta ecc. ed affini in particolare. »

Bravissimo il Pessi, soggiungiamo noi augurandogli che i suoi prodotti sieno sempre più conosciuti!

**Poi trasporti in Rumenia.**

— A norma delle tariffe vigenti sulle ferrovie Rumene le spedizioni composte di colli non eccedenti il peso di cinque chilogrammi ciascuno, destinate a località della Rumenia essendo soggette al vincolo postale, non possono essere eseguite da ferrovia a ferrovia, ma debbono essere carteggiate in servizio cumulativo colle poste austro-ungariche.

Inoltre, siffatti trasporti debbono eseguirsi sempre in porto affrancato, con nota di affrancazione, e non possono gravarsi di assegno.

di darvi tante noie — disse Germana. — Il mio cavallo ha passo lungo.

— Non temete, signorina. Ho servito nella cavalleria, ma la mia infanzia l'ho passata correndo i boschi e le montagne, e farsi dieci leghe per aver il piacere di accompagnarvi.

— Infatti — riprese Germana senza mostrare d'accorgersi del complimento — m'avete detto che siete della provincia in cui noi passiamo l'estate; forse d'Arcy?

— No, sono nato in una fattoria del duca di Bretteville; mio padre ne era il fattore; a dodici anni mi misero in collegio a Parigi.

Germana non s'aspettava d'udire che il suo cavaliere era figlio di un contadino, perchè aveva l'aspetto ed i modi di un gentiluomo. Ma questa scoperta non l'afflisse.

— Vedete, signorina, che Ralph non mi lascia molto indietro — riprese allegramente il sottotenente Pontac. — O si guadagna ad avvezarsi presto a camminare. Certo preferirei accompagnarvi a cavallo, ma non potendolo sono felice di esser camminatore, dacchè mi permettete di servirvi di guida.

— Ed io — rispose Germana — spero che ora avremo il piacere di vedervi spesso alla Germonière. Dacchè abitate il castello di Bretteville, siamo vicini. Verrate, non è vero?

Nulla è innovato per quanto riguarda le spedizioni composte di colli di peso superiore ai cinque chilogrammi, le quali potranno essere inoltrate da ferrovia a ferrovia colle norme in vigore per il servizio interno.

**Per la sicurezza delle gambo.** — Entra nel nostro ufficio una gentilissima bionda; essa è agitatissima.

— E' lei il signor cronista?

— Per servirla.

— Sono venuta da lei per fare una protesta.

— Protesti pure!

— Sicuro che protesto, perchè è una indecenza!

— Davvero?

— Si figuri che ieri sera poco ha mancato ci rimettessi l'osso del collo io e la mia legittima prole, una bellissima bimba.

— Manco a dirlo; somiglierà a lei.

— Troppo buono il signore.

— Oh! la verità! l'occhio vuole la sua parte. Ma proseguo!

— E' una indecenza, le dico, e se il municipio non provvede bisognerà garantirsi la vita a fucilate.

— Ma, in grazia...

— E' una porcheria!

— Lo sarà, non lo nego. La sua agitazione mi è arra che deve trattarsi di qualche cosa di grosso; ma si spieghi altrimenti, veda, è una cosa da nulla, ma io, colpa della mia intelligenza limitatissima, non la capirei.

— Già, già, ha ragione. Ecco: in Piazza Capitaniato non si può assolutamente più passare; le bucce delle angurie gettate a terra sono una continua minaccia alla sicurezza delle persone; ieri vede sono caduta addosso al mio bimbo; non si può raccomandare un po' di polizia e sorveglianza contro i monelli che sperperano quelle bucce? Me la fa questa protesta, e gregio cronista?

— Sicurissimo e subito.

La gentilissima bionda se ne andò profondendosi in mille ringraziamenti e stringendo al povero cronista così affettuosamente le mani che non l'avrebbe più lasciata andare.

E mentr'essa se n'andava gesticolando pensammo che il miglior modo di protestare era quello di riportare questo dialogo, aggiungendovi soltanto che lo sconio lamentato sussiste realmente e che bisogna provvedere.

**Le lunghe sere.** — Padova è deserta in un modo che nessuno può immaginarsi l'uguale; tutti sono fuggiti alla campagna.

Incominciano le lunghe serate e per giunta non si sa come passarle.

Di Teatri difatti non è proprio nem-

meno a parlarne ed anzi il pensiero si affanna in ricercare quando ne avremo qualcuno di aperto; poichè le ultime disposizioni prefettizie ci danno poca speranza.

Vorremmo perciò che ad una soluzione si venisse al più presto possibile poichè l'apertura di un teatro diviene sempre più una necessità.

Eppure invece si tace anche troppo e niente accenna che questa soluzione possa venire in breve.

Osi la vita si rende sempre più noiosa.

**Diario di P. S.** — L'odierno diario di P. S. è perfettamente negativo. Brutto sistema — dice un cronista noto per egoismo — inquantochè così male si può impinguare la cronaca e accontentare le lettrici avidi di emozioni; meglio così — diciamo invece noi paghi di vedere l'ordine inalterato.

**Una al di.** — Dal trattore:

— Portatemi del mellone e del prosciutto!

— Mellone? prosciutto? giammai, giammai, signore!

— E perchè?

— Col cholera che serpeggia? Sono vivande in fetta.

**Bollettino dello Stato Civile**

del 21 agosto

Nascite: Maschi N. 0 - Femmine 0.

Matrimoni. — Nardo Pietro di Luigi, facchino, con Maretto Giuditta di Gregorio, contadina.

Morti. — Ziliati Giuseppa di Ferdinando di anni 1 mesi 2 — Dal Moro Caterina di Lodovico di anni 16 1/2, civile, nubile — Coletti Emilia, di anni 26, casalinga, nubile.

Tutti di Padova.

meno a parlarne ed anzi il pensiero si affanna in ricercare quando ne avremo qualcuno di aperto; poichè le ultime disposizioni prefettizie ci danno poca speranza.

Vorremmo perciò che ad una soluzione si venisse al più presto possibile poichè l'apertura di un teatro diviene sempre più una necessità.

Eppure invece si tace anche troppo e niente accenna che questa soluzione possa venire in breve.

Osi la vita si rende sempre più noiosa.

**Diario di P. S.** — L'odierno diario di P. S. è perfettamente negativo. Brutto sistema — dice un cronista noto per egoismo — inquantochè così male si può impinguare la cronaca e accontentare le lettrici avidi di emozioni; meglio così — diciamo invece noi paghi di vedere l'ordine inalterato.

**Una al di.** — Dal trattore:

— Portatemi del mellone e del prosciutto!

— Mellone? prosciutto? giammai, giammai, signore!

— E perchè?

— Col cholera che serpeggia? Sono vivande in fetta.

**Bollettino dello Stato Civile**

del 21 agosto

Nascite: Maschi N. 0 - Femmine 0.

Matrimoni. — Nardo Pietro di Luigi, facchino, con Maretto Giuditta di Gregorio, contadina.

Morti. — Ziliati Giuseppa di Ferdinando di anni 1 mesi 2 — Dal Moro Caterina di Lodovico di anni 16 1/2, civile, nubile — Coletti Emilia, di anni 26, casalinga, nubile.

Tutti di Padova.

**Spettacoli d'oggi**

Stati Uniti — Concerto. Ore 8 1/2.

Caffè Giardinetto Stazione S. Sofia. — Concerto vocale ed orchestrale dalle ore 7 1/2 alle 10 1/2.

**CORRIERE COMMERCIALE**

**BORSA**

Padova 23 Agosto.

rendita italiana 5 p. 0/0	contanti L.	
Fine corrente . . . . .	98 35. —	
Fine prossimo . . . . .	98 42 1/2	
Genove . . . . .	78 40. —	
Banco Note . . . . .	2 02 1/2	
Marche . . . . .	1 24 1/2	
Banche Nazionali . . . . .	2160. —	
Banca Naz. Toscana . . . . .	— . . . .	
Credito Mobiliare . . . . .	1013. —	
Costruzioni Venete . . . . .	304. —	
Banche Venete . . . . .	362. —	
Cotonificio Veneziano . . . . .	204. —	
Credito Veneto . . . . .	282. —	
Tramvia Padovano . . . . .	— . . . .	
Guidovie . . . . .	85. —	

per questo che io non desidero di rinvivare le nostre relazioni. Ci siamo disgustati altre volte, e suppongo che mia cugina mi creda morto. Se cercassi di rappacificarmi ora, mi si accuserebbe di ambire alla sua eredità, alla quale non penso affatto.

Germana pensava alla triste notizia che avrebbe potuto dargli, e non osava parlare. Come dirgli che la sua parente era morta in quel modo tragico, e che aveva legato tutto il suo patrimonio al marito?

— Mi dorrà, ve lo giuro, di non rivedervi — riprese Ruggero colla voce commossa, — ma non dimenticherò mai che vi ho veduta, e non prometterò certo di non tornare alla roccia di Lemon.

— Io posso promettere che non mi ci incontrerete più — disse Germana. — Dovrò dire a casa l'accaduto, e Dio sa quando mi lasceranno risalire a cavallo. Vorranno anche sapere perchè voi non vi fate vedere, e le vostre scuse non parranno serie allo zio. E' capace di credere che io non gli dica tutta la verità.

L'ufficiale fu colpito dall'idea che altri potrebbero fare delle supposizioni ingiuste sul conto di quella fanciulla.

— Se lo esigete — ripigliò — mi presenterò alla Germonière prima di tornare in Africa.

— E perchè non venite ora con

## LO STUDIO DEI TIPI

(Nota giornaliera)

Le sensazioni dell'infanzia sono vaghe, indefinibili, incomprese; sono un fremito di tutte le potenze intellettuali che si sviluppano e tentano di soverchiarsi nella lotta; sono le note di una musica divina, ma echeggianti tutte ad un tempo, senza legge di accordo e senza misura, e quando l'anima si apre agli affetti, quando comincia la conoscenza dell'esistenza, e le note di questa musica armonizzano coi numeri e colla poesia dell'universo, il labbro che si accosta al calice del piacere vi sugge i primi sconcerti e le prime amarezze della vita.

(I. U. Tarchetti).

## Due giorni d'un almanacco

**23 Agosto Martedì** — Nasce Polani G., veneziano, valente fisico e astronomo. 1683 1761 — S. Filippo.

**24 Agosto Mercoledì** — Muore Pisani Vittore, celebre capitano veneziano. 1324 1380 — S. Bartol.

## VARIETÀ

### Velocipedi in terra ed in mare

Il velocipedismo ha decisamente conquistato un posto importante nei nostri divertimenti, nei nostri usi: ne son prova le numerose gare che vengono indette ora in questa, ora in quella città, alle quali l'accorrenza del pubblico non si fa certamente desiderare. La nostra Padova ad esempio conta anch'essa un fiorente club velocipedistico.

Il velocipedismo è divenuto ormai qualche cosa di più che un semplice passatempo. Il favore ond'è accolto dal pubblico è in ragione diretta dell'utilità che gli venne riconosciuta, e dei servizi che può prestare, i quali realmente non son pochi.

A tutti è noto infatti, come il velocipede si sia ormai fatto strada nell'esercito, dove rende segnalati servizi; e come in alcuni paesi ci abbia persino ricorso l'amministrazione delle poste, pel più pronto recapito delle corrispondenze.

Questo dimostra che il velocipedismo è senza dubbio destinato a progredire: dai primi tentativi, chi può dire a quali limiti potrà giungere?

In nessun'altra invenzione — si può affermare — come in questa, le indagini dell'uomo furono feconde di tentativi e ricerche, per ottenere la maggior somma di utili risultati.

Il velocipede, quale è adesso, quale si usa in Italia, in Francia, in Austria, si presenta sotto la forma ordinaria di biciclo, di triciclo, di quadriciclo. All'infuori di queste tre applicazioni correnti — la parola è davvero appropriata — da noi, altre forme non son conosciute.

Eppure in altri paesi, agli Stati Uniti per esempio, si è più innanzi assai.

me? Sarebbe più facile spiegare quanto m'è accaduto; mentre invece la vostra assenza sembrerà strana.

Non è meglio agire francamente quando non si ha nulla da rimproverarsi? Voi avete agito da gentiluomo, e se non avete altri motivi per isfuggire la riconoscenza della mamma...

Ruggero non rispose, a grande meraviglia di Germana, e la conversazione cessò.

Intanto erano giunti ad un punto dove il sentiero volgeva a destra e s'allontanava dalla foresta. Ruggero disse:

— Signorina, quando avremo passato quel rialzo di terreno vedrete gli alberi della Germonière e non vi sarà più pericolo che periate la strada. Questo sentiero mette capo al vostro giardino.

— Mi lasciate? — domandò Germana.

— E' necessario. Voi ne converrete quando avrete la mia confessione.

— La vostra confessione?

— Sì, avrei voluto tacerla, ma non so mentire. Vi eviterò, perchè il tenente Pontac, senza nome, nè famiglia, nè patrimonio, non potrebbe sposare la signora Daudierne.

— Non capisco... — mormorò Germana arrossendo.

(Continua.)

APPENDICE 15

## UN TESTAMENTO

DAL FRANCESE

Guardandola a volo d'uccello la Germonière non era lontana dalla roccia di Lemon, ma ci voleva una buona ora per rientrarci per una via praticabile.

— Bisogna che ci sbrighiamo perchè il cielo s'annuvola sempre più — disse l'ufficiale. — Volete permettermi d'aiutarvi a rimontare in sella?

La signora Daudierne era andata troppo innanzi per poter rifiutare, mise, senza farsi pregare il suo pie; dino nella mano che le presentava Ruggero, e balzò in sella.

Ralph rialzò il capo appena sentì toccare le redini ma non mostrò di voler ricominciare le pazzie che avevano condotto Germana in pericolo di vita. Pareva che volesse far comprendere che era ancora in istato da portarla, ma che obbedirebbe docilmente.

— Sono proprio desolata, signore,

Gli inventori americani hanno studiato sotto tutti gli aspetti, il problema della locomozione velocipedistica, e ha costruito tipi molto ingegnosi, di cui alcuni furono trovati, nel caso pratico, assai rispondenti allo scopo.

Ecco, anzi tutto, il velocipede sulle rotaie. Un americano, un certo Steffield, ha studiato il modo di sfruttare nientemeno che delle vie ferrate. A quel che pare, questo suo sistema ha dato risultati di una tale pratica entità, che venne subito adottato su talune vie, pel trasporto dei cantonieri, o degli operai si recano a fare riparazioni a qualche tratto della via. Il velocipede in uso, è un modello speciale: son due ruote che posano in fila su di una rotaia, mentre un'altra più piccola, a giusta distanza, scorre parallelamente sull'altra guida. I cantonieri e gli operai, muniti di tutti gli utensili necessari, salgono sopra questo velocipede, a uno o due per volta, e possono correre con una velocità d'una ventina di chilometri l'ora. Allorchè deve passare qualche treno — e ne sono informati dall'orario — essi scendono, ritirano il velocipede da parte, per rimetterlo in via, passato il convoglio. L'importante per essi, è di non sbagliarsi d'ora, si capisce il perchè.

In Francia, il ministro Cochery, quando reggeva il dicastero delle poste e telegrafi aveva cominciato a fare studi per vedere di applicar questo sistema al trasporto dei fattorini rurali.

Un altro americano, un sig. Bray ha inventato il velocipede a pattini, per correre sul ghiaccio o sul terreno congelato.

I sigg. Longmook e Strief, siamo sempre cogli americani, sono gli inventori del velocipede a una sol ruota. Questa ruota è d'un diametro assai grande, e ha al centro un vano in cui si siede, su di una piccola sella, il corridore.

Di tutte le invenzioni velocipedistiche, la più bizzarra, però, è senza dubbio alcuno, quello che fa consistere il velocipede stesso in una grossa sfera di cristallo, molto resistente si capisce, entro la quale, per un'apposita apertura s'introduce il viaggiatore. L'apertura vien quindi rinchiusa. All'interno della sfera, una sbarra di ferro piegata a mo' di sella, è sostenuta alle estremità, poggiandosi sulle pareti della sfera, da due altre piccole sfere lisce, e libere nel loro movimento sulle pareti stesse.

Questa sbarra, con le due sfere, ha la lunghezza esatta del diametro interno della sfera. Naturalmente l'equilibrio del sistema riposa tutto sul peso dell'uomo, il quale fa sì che quando il velocipedista è seduto sulla sella, la sbarra mantiene la direzione orizzontale, in qualunque senso si faccia girar la sfera.

Quanto al movimento, esso viene impresso dal viaggiatore, coll'appoggiare i piedi sulla parete, nella guisa stessa di quelle ruote che son messe in movimento dagli uomini che vi si arrampicano all'interno — ruote che esistevano una volta in taluni dei cavafanghi del nostro porto; e non occorre esser vecchio per ricordarsene.

È naturale che questo velocipede bizzarro, costruito a dovere, può correre maravigliosamente sull'acqua.

La sfera ha due metri di diametro: fatti i calcoli opportuni formula

$$V = \frac{4}{3} \cdot n \cdot R^3$$

si trova che esso contiene 4 metri cubi d'aria, più qualche centimetro cubo. Ciò vuol dire che vi han quattro metri cubi d'aria, i quali permettono la respirazione per un paio d'ore, dopo cui, svitando l'apparecchio, si può far nuova provvista d'aria.

L'invenzione troverà degli increduli? Non sappiamo che farci; i giornali scientifici, del resto, se ne sono a suo tempo occupati.

E poi, quante invenzioni più bizzarre assai di questa, non si son fatte? Ma per tornare ai velocipedi usuali, sarebbe il caso di parlare dei tentativi fatti per applicare alla loro locomozione la forza del vapore, mediante apposite macchinette, e a quelli fatti per sfruttare la forza dell'elettricità. Ma la cosa è nota, e non ha dato ancora risultati pratici.

## Un po' di tutto

**Tra fratelli.** — Una scena di sangue è successa a Milano tra due fratelli: Paolo Necchi e Necchi Natale, di professione ramieri.

Da qualche mese, una questione di interesse aveva fatto nascere fra i due Necchi un po' di attrito. Non si vedevano e non si parlavano, se non costretti appunto dagli affari.

Ieri Paolo si recò nella bottega di Natale, in via Macello. Scambiate poche parole col fratello, principiò la lite. Dallo scambio di invettive, si passò alle vie di fatto. Natale afferrò una grossa tenaglia, Paolo si armò di un martello e tutt'e due si misero in guardia.

Il primo colpo tirato da Natale produsse una grave ferita alla testa di Paolo, il quale, tutto grondante di sangue, colpì alla sua volta il fratello alle braccia con una potente martellata.

Lo strepito prodotto da quella lotta fece accorrere alcuni cittadini che posero fine alla disgustosissima scena.

Accorsero anche due vigili urbani, ed accompagnarono i due feriti prima alla sezione sesta di Questura, poi all'Ospedale Maggiore.

Le ferite di Paolo Necchi sono state giudicate gravissime.

**L'eredità Beve.** — Venne aperto il testamento del compianto capitano: porta la data del 4 luglio 1887 da Adorno, e risulta che egli lasciò ogni suo avere alla vedova e alla figlia di questa.

I parenti di lui non si vogliono però acquistare, e incaricarono l'avv. Caligaris di studiare per impugnarlo.

Si crede che quest'avvocato tenterà di far passare per pazzo il povero capitano nel momento in cui stese il testamento, ma la vedova ha tanto in mano da rendere frustraneo ogni tentativo degli avversari.

**Una curiosa esclusione.** — A Petersburg, nello Stato della Virginia, il figlio di un diplomatico americano trovasi sotto processo per aver ucciso in seguito a disputa per una pipa, un uomo politico.

Che in America si ammazzino per un non-nulla è cosa risaputa dai nostri lettori, ma ciò che assai probabilmente riuscirà nuovo ad essi è il motivo per cui l'avvocato del Langston, l'ucisore, ha chiesto l'annullamento del processo. E il motivo è che il capo dei giurati è il proprietario d'un mulino. Ora, una vecchia legge della Virginia prescrive che i proprietari di mulini sono inelleggibili alla carica di giurato! Oh! perchè? Mah!

**Una barca «monstre».** — A Washington, nel Delaware, è stata varata la più grande barca a vapore che si sia fin qui mai costruita in America. La sua lunghezza è di 366 piedi e larga 76.

Questa barca battezzata col nome di John W. Garrett è stata costruita da Harlan ed Hollings e può un tempo trasportare trenta carri merci e quindici vagoni di passeggeri.

È stata costruita per la ferrovia di Baltimore ed Ohio pel transito dei treni fra Canton e Locust Point.

## Ultime Notizie

(Dal giornale)

Da Parma è uscita l'iniziativa di parecchi padri di famiglia per protestare contro l'insegnamento del greco nei ginnasi.

Il prof. Pellegrino Strobel invita i padri di famiglia delle altre città ad appoggiare e rendere solenne questa dimostrazione presso il ministero.

Quel tal Ventura, supposto autore dell'assassinio del colonnello Gola e del quale venne dai nostri telegrammi annunciato l'avvenuto arresto a Massana, teneva a Massana un'osteria fin da prima della occupazione italiana. Fu arrestato perchè tentò di gettare dalla finestra un suo avventore. Bel mobile invero!

Nel prossimo novembre si aprirà presso la Scuola militare di Modena un corpo di perfezionamento, che durerà tre mesi, per i tenenti commissari.

Il ministero della guerra ha già prescritto un nuovo modello di scarpe per la fanteria. Esse sono denominate scarpe di accampamento, e saranno adoperate nelle caserma e negli accampamenti, dopo la manovra.

Differiscono dalle altre per avere tomaio di tela, che oltre a tener fresco il piede, diminuisce il peso della scarpa.

Il ministro dell'interno ha ordinato l'invio di truppe e di numerosi carabinieri nelle montagne di Pistoia, per arrestare le bande di malfattori che seguitano a commettervi grassazioni. Giunsero al ministero vivi reclami delle popolazioni allarmate.

Il ministero della guerra noleggiò pel servizio d'Africa il piroscafo *Scrivea*, della Società di Navigazione.

Esso partirà da Napoli verso il 10 di settembre.

Col *San Gottardo*, che parte il 25 corrente per Massana, s'imbarcano due casse di colombi viaggiatori destinati pel Comando d'Africa.

Il caldo a Massana ha sempre oscillato dai 37 ai 40 grandi.

La proporzione dei malati è del 13 per mille.

Il tenente Savoiron, essendo giunto a Massana poche ore dopo la partenza del piroscafo *Polcevera* e non volendo attendere il *San Gottardo* si imbarcherà per Aden col postale, donde proseguirà per l'Italia col battello della Peninsulare.

L'arruolamento dei volontari d'Africa procede benissimo.

Per raggiungere al numero richiesto basterebbe che in ogni reggimento venisse reclutata una ventina di soldati. Invece in alcuni reggimenti, fra cui uno di stanza a Roma, vi furono 120 domande.

Cominciano ora per il principe di Coburgo le vere difficoltà, si nei rapporti coi partiti interni, che in quelli colle altre Potenze.

All'interno, non riuscì ancora a formare il nuovo ministero.

Egli contava di poter conciliare i due partiti che si contendono l'indiviso politico della Bulgaria, ma troppa recente cagione di odii esiste fra essi perchè questo gli possa tornar facile.

Il suo programma era di mostrarsi il principe non d'un partito della Bulgaria, ma dell'intera nazione e chiamare con ciò a far parte del governo anche il Nicolajeff e il Radoslawoff, ma questi dichiararono di non accettare.

Così non riesce nemmeno a dare un'amnistia che riteneva pur necessaria per calmare gli spiriti.

L'ostilità della Germania produsse poi grande sensazione e molti sospettano di un tacito accordo colla Russia. Forse l'accordo non sussisterà, ma certo i russi non prendono vigore per rendergli impossibile il governo. Il Sultano è sempre titubante, come al solito.

(Nostri dispacci)

Roma, 23, ore 8.25 ant.

Sospeso il congedamento della prima categoria della classe 1864; se ne deduce un aggravamento della situazione all'estero. Telegrammi bulgari fanno poi vedere difficile la situazione del Coburgo e temersi una rivolta. Pure sperasi alla Consulta che le difficoltà si supereranno.

Don Pedro del Brasile avendo preannunziato al Papa la sua venuta a Roma credesi egli farà passi per la conciliazione, come ai tempi di Pio IX.

Si hanno migliori notizie sulla salute dell'imperatore Guglielmo; però il suo abbattimento è gravissimo. Fu avvisato il principe ereditario di affrettare il ritorno dalla Scozia.

La condizione sanitaria delle truppe d'Africa non è peggiore della normale; si smentiscono tutte le esagerazioni dei giornali.

La salute pubblica non è allarmante non ostante qualche caso fra i provenienti da Tivoli; le autorità presero qui tutte le misure più energiche. Destano maggior senso i sei casi a bordo del *Ruggero Lauria* nella acque di Napoli.

## TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

**Filippopoli, 21.** — Il principe, avendo assistito al servizio cattolico, il vescovo Meinini voleva issare la bandiera francese, ma il console di Francia lo invitò ad astenersene. Il vescovo issò la bandiera ponteficia.

**Cadice, 21.** — Iersera vi fu un ballo al Casino, in onore del Principe Tommaso.

**Simla, 22.** — Credesi che la ribellione dell'Afganistan sia repressa.

**Marsiglia, 22.** — Grande incendio nei boschi presso Oarri.

**Napoli, 22.** — E' giunto stamane Zanardelli, recatosi a visitare i tribunali; fu ricevuto dalla magistratura e dal prefetto. Preso conto di ogni cosa, il ministro espresse la sua soddisfazione.

**Domodossola, 22.** — La conferenza pel Sempione è rinviata alla prossima settimana, causa una indisposizione di Cadolini.

**Sofia, 22.** — Thilmann, agente diplomatico della Germania, ricevette ordine di partire per Darmstadt ove fu nominato ministro di Prussia.

Le bandiere tedesca e francese non furono issate qui oggi, malgrado ricorresse la festa del Re Milano.

**Costantinopoli, 22.** — Vulzovich comunicò, al Gran Visir, il seguente telegramma da lui ricevuto:

«In occasione del suo arrivo a Filippopoli, Ferdinando mi incaricò di presentare al Sultano i suoi sentimenti devoti e leali e l'assicurazione del sincero rispetto dei suoi obblighi verso il Sultano, obblighi che Ferdinando sarà lieto di presentare personalmente allorchè il Sultano troverà il momento opportuno. Stoiloff»

**Berlino, 22.** — La *Reinchs Anzeigene* dice: Continua il miglioramento dell'imperatore. I dolori sono meno frequenti e meno intensi.

F. ZON, Direttore responsabile.

## RINGRAZIAMENTO

Lodovico Dal Moro e Famiglia ringraziano tutti coloro che accompagnarono la salma della diletta loro figlia **Caterina** all'ultima dimora ed esprimono la sincera loro riconoscenza.

R. Istituto Femminile

## DI SAN BENEDETTO in Montagnana

Col 1.° Novembre prossimo avrà luogo la riapertura di questo Collegio Femminile Nazionale il di cui scopo è di dare alle fanciulle istruzione ed educazione intese ad ingentilire lo spirito colla coltura di eletti studi, a prepararle alla vita di famiglia ed a renderle alla loro volta valide educatrici di buoni ed utili cittadini.

L'Istituto viene condotto dal R. Governo a mezzo di una Commissione di Cittadini assistita da un Consiglio di Dame della Città.

Gli studi sono divisi in due corsi: corso ordinario d'anni quattro partendo dalla prima elementare; corso di perfezionamento di due anni.

La retta è fissata in L. 440 e le altre norme sono stabilite nel programma a stampa il quale potrà richiedersi da chiunque alla Direzione del R. Istituto.

C. P. PAVAN

CHIRURGO - DENTISTA

PIAZZA FORZATÈ N. 1442

TEATRO VERDI

Premiato con medaglia d'oro per oggetti di Chirurgia dentistica, per denti e dentiere in oro ed altra composizione.

## RACCOMANDASI

**L'Ecrisontylon Zulin.** Nuovissima specialità e rimedio infallibile per la totale guarigione dei CALLI AI PIEDI — Lire 1 al flacone.

**L'Elisire di Camomilla.** Crampi allo stomaco, indigestioni, coliche, disturbi nervosi ed isterici, dolori di testa, insonnie, difficili digestioni, disturbi nervosi, guariscono coll'uso dell'ELISIRE DI CAMOMILLA — L. 1 al flacone. — L. 3 la bottiglia.

**Le Pillole di Celso** CONTRO LA STITICHEZZA. A. dotate da molti Medici e da vari Istituti Sanitari per la loro efficacia e proprietà di guarire radicalmente tale disturbo. — L. 1 la scatola.

PREPARAZIONI DELLA PREMIATA FARMACIA VALCAMONICA & INTROZZI

DI G. INTROZZI

MILANO, Corso Vitt. Em. — Si vendono nelle Principali Farmacie del Regno.

Deposito in Padova alle Farmacie: Pianori Mauro, Zanetti e Rodor ora Monis.



## Ultima Lotteria

ITALIANA

AUTORIZZATA DAL REGIO GOVERNO

Esente dalla Tassa stabilita colla Legge 2 Aprile 1886, N. 3754, Serie 3.

Premi ufficiali pagabili in contanti senza alcuna ritenuta, da L. 100,000, 50,000, 20,000, 15,000, 10,000, 5,000, 1,000, 500, 100 e 50 minime l'intero importo dei quali trovati depositato presso la Banca Subalpina e di Milano, Società Anonima Capitale VENTI MILIONI Versati

Ogni biglietto costa

# UNA LIRA

e concorre per intero a tutti i premi

I GRUPPI

da 5, 10, 50 e 100 biglietti del prezzo di 5, 10, 50 e 100 lire possono vincere rispettivamente

da L. 250 a 200000  
» » 500 a 250000  
» » 2500 a 297500  
» » 5000 a 304500

I Biglietti si vendono

In GENOVA presso la Banca Fratelli Casarato di Francesco, incaricata dell'emissione.

In TORINO e MILANO presso la Banca Subalpina e di Milano.

In PADOVA presso Carlo Vascon cambio valute, Via Gallo.

Nelle altre città presso i principali Banchieri e Cambiovalute.

A. M. D. Fontana

## DENTISTA

CHIRURGO DI VIENNA

agli Eremitani in fianco l'Arena Via Ballotte, N. 3248.

Specialista per otturazione di Denti. Applica Denti e Dentiere secondo la nuova invenzione senza dolori.

## Sono in vendita

Campi padovani 80 circa per la maggior parte irrigatori con due case coloniche in San Martino di Lupari e Tombolo.

Per le trattative rivolgersi allo studio dell'avv. G. Cucchetti in Padova Via Maggiore 1351 b.

Presso la Ditta Drucker e Tedeschi, libraio in Padova, si vende al prezzo di cent. 50 l'opuscolo dell'avv. CARLO TIVARONI sui

## Moti del Veneto

nel 1864

testè pubblicato a Genova.

# LE INSERZIONI

per l'Estero si ricevono esclusivamente presso A. MANZONI e C., Rue Choron, 16 Parigi — e in Milano presso A. MANZONI e C., Via della Sala, 14 — Roma, Via di Pietra, 90-91 — Napoli, Palazzo Municipio.

# ORARIO FERROVIARIO

ATTIVATO IL 1 GIUGNO 1887

Padova per Venezia				Venezia per Padova				Padova per Bassano					Bassano per Padova				
Partenze da Padova		Arrivi a Venezia		Partenze da Venezia		Arrivi a Padova		omn.		misto		pom.	omn.		omn.		
a. a.		a. a.		a. a.		a. a.		ant.		ant.		omn.	pom.		pom.		
misto	2,40 a.	4,20 a.	omnibus	5,— a.	6,15 a.	Padova	p.	5,35	8,30	2,48	7,9	Bassano	p.	6,5	9,12	2,10	7,45
diretto	3,46 »	4,54 »	»	5,23 »	6,42 »	Vigodarzere	5,45	8,41	2,58	7,19	Rosà	6,16	9,23	2,22	7,56		
»	4,17 »	5,15 »	misto	7,5 »	8,47 »	Campodarsego	5,57	8,55	3,9	7,31	Rossano	6,23	9,30	2,30	8,3		
misto	6,20 »	8,5 »	diretto	9,5 »	10,3 »	S. Giorgio Pert.	6,7	9,5	3,17	7,40	Cittadella (arr.)	6,35	9,42	2,41	8,14		
omnibus	7,55 »	9,10 »	»	1,— p.	2,5 p.	Camposampiero	6,14	9,12	3,22	7,48	Cittadella (part.)	6,44	9,53	2,57	8,24		
»	9,12 »	10,25 »	omnibus	2,5 »	3,20 »	Villa del Conte	6,29	9,31	3,37	8,4	Villa del Conte	6,57	10,7	3,10	8,34		
»	1,28 p.	2,43 p.	»	5,25 »	6,40 »	Cittadella (arr.)	6,40	9,44	3,46	8,16	Camposampiero	7,12	10,22	3,26	8,47		
diretto	2,44 »	3,45 »	»	6,55 »	8,10 »	Cittadella (part.)	6,49	9,56	2,45	3,56	S. Giorgio delle Pertiche	7,18	10,29	3,33	8,53		
»	6,40 »	7,35 »	misto	9,15 »	10,55 »	Rossano	7,2	10,11	2,57	4,8	Camposampiero	7,27	10,39	3,44	9,2		
omnibus	8,30 »	9,45 »	diretto	11,— »	11,55 »	Rosà	7,9	10,19	3,4	4,15	Vigodarzere	7,38	10,50	3,57	9,12		
»	9,40 »	10,55 »	»	11,25 »	12,20 a.	Bassano	a.	7,20	10,30	3,15	4,25	Padova	a.	7,48	11,—	4,7	9,20

  

Mestre per Udine				Udine per Mestre													
Partenze da Mestre		Arrivi a Udine		Partenze da Udine		Arrivi a Mestre											
diretto	4,58 a.	7,36 a.	misto	1,43 a.	6,53 a.	Camposampiero	p.	6,45	9,54	3,32	8,25	Montebelluna	p.	5,53	8,42	2,17	7,04
omnibus	5,58 »	9,54 »	omnibus	5,10 »	9,14 »	Castelfranco Veneto	7,17	10,26	4,4	8,59	Fanzolo	5,52	9,01	2,36	7,26		
»	11,30 »	3,36 p.	diretto	10,29 »	1,14 p.	Fanzolo	7,31	10,40	4,18	9,15	Castelfranco Veneto	6,15	9,24	2,59	7,51		
diretto	3,33 p.	6,19 »	omnibus	12,50 p.	4,56 »	Montebelluna	a.	7,49	10,58	4,36	9,36	Camposampiero	a.	6,37	9,45	3,21	8,15
omnibus	4,8 »	8,5 »	»	5,11 »	9,30 »												
misto	9,30 »	2,30 »	diretto	8,30 »	11,8 »												

  

Padova per Verona				Verona per Padova													
Partenze da Padova		Arrivi a Verona		Partenze da Verona		Arrivi a Padova											
omnibus	6,55 a.	9,28 a.	celere	2,40 a.	4,13 a.	Treviso	part.	5,26	8,34	1,12	7,1	Vicenza	part.	5,46	8,45	1,54	7,30
diretto	10,15 »	12,— »	omnibus	5,10 »	7,44 »	Paese	—	8,47	1,28	7,14	S. Pietro in Gu.	6,11	9,12	2,17	7,54		
omnibus	3,28 p.	6,— p.	»	10,46 »	1,20 p.	Istrana	5,49	8,57	1,40	7,24	Carmignano	6,20	9,22	2,25	8,3		
»	8,21 »	10,52 »	diretto	4,55 p.	6,36 »	Albaredo	—	9,10	1,55	7,37	Fontaniva	6,28	9,31	2,32	8,11		
diretto	12,25 a.	2,10 a.	omnibus	5,47 »	8,21 »	Castelfranco	6,13	9,23	2,13	7,49	Cittadella (arr.)	6,36	9,40	2,40	8,19		

Dal 1 Maggio al 15 Ottobre i treni diretti faranno un minuto di fermata a Tavernelle per servizio viaggiatori.

  

Padova per Bologna				Bologna per Padova															
Partenze da Padova		Arrivi a Bologna		Partenze da Bologna		Arrivi a Padova													
omnibus	6,25 a.	10,55 a.	diretto	12,45 a.	3,39 a.	Vittorio p.	6,45	8,45	11,20	2,31	5,20	7,5	Conegl p.	8,—	9,45	1,19	4,44	6,9	8,—
misto	9,2 »	2,50 p.	misto (1)	4,— »	6,25 »	Conegl a.	7,9	9,9	11,44	2,55	5,42	7,29	Vittorio a.	8,28	10,9	1,45	5,8	6,31	8,26
diretto	2,11 p.	5,5 »	omnibus	4,40 »	9,2 »														
omnibus	6,50 »	11,20 »	diretto	11,45 p.	2,38 p.														
diretto	12,— »	2,45 a.	omnibus	5,5 »	9,28 »														

Le fermate dei treni (diretti) ad Abano, Montegrotto, Battaglia per servizio viaggiatori hanno luogo dal 1 Maggio a tutto il 15 Ottobre. (1) da Rovigo.

  

Rovigo - Adria - Loreo				Loreo - Adria - Rovigo															
omn.		misto		omn.		misto													
ant.		pom.		ant.		pom.													
Rovigo	p.	8,20	3,25	8,40	Loreo	p.	5,50	11,55	5,40	Treviso	p.	6,00	1,—	5,05	Cornuda	p.	7,12	2,12	7,18
S. Apoll. Selva	8,31	3,39	8,51	Adria	6,18	12,24	6,17	Treviso S. G.	6,07	1,7	5,12	Montebelluna	7,30	2,35	7,37				
Ceregnano	8,41	3,51	9,01	Baricetta	6,29	12,36	6,33	Paese Castagn.	6,18	1,18	5,24	Trevignano S.	7,41	2,48	7,49				
Lama	8,51	4,03	9,11	Lama	6,43	12,51	6,54	Paese Post.	6,28	1,28	5,36	Paese Post.	7,53	3,02	8,02				
Baricetta	9,6	4,22	9,26	Ceregnano	6,51	1,—	7,5	Trevignano S.	6,40	1,40	5,49	Paese Castagn.	8,03	3,13	8,12				
Adria	arr.	9,26	4,46	9,46	S. Apoll. Selva	7,—	1,09	7,16	Montebelluna	6,56	1,56	6,9	Treviso S. G.	8,14	3,24	8,23			
Loreo	»	9,45	5,10	10,05	Rovigo	arr.	7,10	1,20	7,30	Cornuda	arr.	7,17	2,17	6,30	Treviso	arr.	8,20	3,30	8,30

  

Rovigo - Legnago				Legnago - Rovigo																	
omn.		omn.		omn.		omn.															
ant.		pom.		ant.		pom.															
Rovigo	p.	8,15	11,15	3,30	8,35	Legnago	p.	5,35	8,24	12,—	6,17	Montebelluna	p.	6,56	1,56	6,09	Belluno	p.	5,—	11,40	5,10
Costa	8,31	11,33	3,45	8,51	Badia	6,16	9,12	12,34	6,51	Cornuda	7,17	2,17	6,30	Feltre	6,09	1,04	6,19				
Lendinara	8,57	12,3	4,9	9,17	Lendinara	6,36	9,39	12,49	7,6	Feltre	8,21	3,21	7,43	Cornuda	7,12	2,12	7,18				
Badia	9,15	12,32	4,27	9,37	Costa	7,—	10,9	1,11	7,28	Belluno	a.	9,31	4,34	9,02	Montebelluna	a.	7,30	2,35	7,37		
Legnago	a.	9,48	1,14	5,—	10,15	Rovigo	a.	7,15	10,25	1,23	7,40										

  

Monselice - Legnago				Legnago - Monselice										
omn.		diretto		omn.		omn.								
ant.		pom.		ant.		pom.								
Monselice	p.	8,20	2,55	7,50	Legnago	p.	6,38	12,34	5,48	Legnago	p.	6,38	12,34	5,48
Este	8,38	3,6	8,11	Sant' Anna	7,—	12,51	6,12	Sant' Anna	7,—	12,51	6,12			
Ospedaletto Euganeo	8,47	3,13	8,23	Bevilacqua	7,—	1,2	6,27	Bevilacqua	7,—	1,2	6,27			
Saletto	8,57	3,22	8,39	Montagnana	9,10	3,31	8,55	Montagnana	9,10	3,31	8,55			
Montagnana	9,23	3,40	9,9	Saletto	9,23	3,40	9,9	Saletto	9,23	3,40	9,9			
Bevilacqua	9,31	3,47	9,17	Ospedaletto Euganeo	9,31	3,47	9,17	Ospedaletto Euganeo	9,31	3,47	9,17			
Sant' Anna	9,43	3,56	9,30	Este	9,43	3,56	9,30	Este	9,43	3,56	9,30			
Legnago	arr.	9,43	3,56	9,30	Monselice	arr.	8,1	1,40	7,20					

NB. Il treno che parte da Monselice, alle ore 8,20 ant. prosegue fino a Pavia — Il treno che parte da Monselice alle ore 8,50 pom. si ferma a Legnago.